

**Disegno di legge di conversione del decreto legge n. 104
del 12 settembre 2013, recante misure urgenti in materia di
istruzione, università e ricerca
(atto Camera dei Deputati 1574).**

Camera dei Deputati
VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione

AUDIZIONE

26 settembre 2013

CDO OPERE EDUCATIVE - FOE

Sede Nazionale - Viale Zara, 9- 20159 Milano - Tel. 02/67199016- 02/66987185 – Fax 02/70037103

Segreteria segreteria@foe.it

Centro Servizi centroservizi@foe.it

C.F. 97248580157 P.I. 13213890158

Ringrazio i membri della Commissione per averci dato la possibilità di essere ascoltati nell'ambito dei lavori parlamentari relativi alla conversione del d.l. 104/2013.

La Compagnia delle Opere Educative, che rappresento in questa sede, è una associazione nazionale di enti gestori di scuole paritarie.

I nostri associati sono 203 enti che gestiscono, complessivamente in Italia, 570 scuole paritarie di ogni ordine e grado.

Il d.l. 104/2013 ha riscosso ampi consensi (da ultimo, in ordine di tempo, anche quello del Presidente della Repubblica in occasione della recente cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico). Si torna ad investire nella scuola: questo è stato l'aspetto che più ha suscitato interesse e giudizi positivi. L'anno scolastico è iniziato così con una rinnovata attenzione del paese verso il mondo della scuola.

Vogliamo leggere in questo segno la crescente consapevolezza su quanto sia decisivo per un paese lo scopo che la scuola ha: l'educazione dei giovani attraverso l'istruzione, la crescita di persone aperte, interessate a conoscere la realtà, piene di domande, dotate di senso critico ...

Il Presidente della Repubblica ha ricordato il valore fondamentale del "capitale umano" per la nostra comunità nazionale.

Per poter perseguire al meglio il proprio scopo la scuola italiana ha bisogno di grandi cambiamenti. Innanzitutto di **maggiore autonomia** (cioè maggiore libertà e maggiore responsabilità per i protagonisti della scuola) e di **una reale libertà di scelta per tutte le famiglie**.

In un recente Convegno, proprio qui alla Camera, l'On Luigi Berlinguer sottolineava come l'istruzione sia un "bene pubblico", perché risponde ad uno dei bisogni primordiali di ogni uomo. Da qui nasce, secondo Berlinguer, la necessità della tanto agognata autonomia della scuola che è innanzitutto una autonomia di carattere "culturale": cercare di rispondere alla domanda di ogni ragazzo (*"la scuola per tutti e per ognuno"*), affinché le capacità, di cui ciascun alunno è dotato, possano essere portate al massimo.

Chi ha a cuore **lo scopo della scuola**, non può non riconoscere come la presenza della scuola paritaria in Italia (13.847 scuole, con più di un milione di alunni -1.036.312- pari al 12% degli studenti italiani) sia una grande risorsa per il sistema scolastico e, quindi, per il paese. Per il risparmio che la realtà delle paritarie assicura allo Stato (più di 6 miliardi di euro l'anno), ma in particolare per la ricchezza e la pluralità delle tantissime esperienze educative in atto, di adulti (genitori, docenti, gestori...) appassionati al bene dei giovani, fino al punto di assumersi grandi responsabilità e di affrontare sacrifici sempre più gravosi.

La legge 62/2000, che ha dato finalmente attuazione all'art. 33 comma 4 della Costituzione, ha riconosciuto espressamente che il nostro "**sistema nazionale di istruzione è costituito da scuole statali e da scuole paritarie, private e degli enti locali**".

Capita spesso che molti si dimentichino di tale norma primaria, tuttora vigente nel nostro ordinamento.

E' accaduto anche in sede di approvazione del decreto legge 104/2013 oggi all'esame di questa Commissione parlamentare.

Si tratta a nostro parere di una grave dimenticanza, alla quale chiediamo si ponga rimedio in sede di conversione del decreto legge.

A onor del vero occorre riconoscere che quando si è trattato di sancire il **divieto di fumo** nelle aree esterne delle scuole l'art. 4 del d.l. 104/2013 si è ricordato della "parità" tra "*istituzioni scolastiche statali e paritarie*".

Sono i fondi stanziati per l'acquisto dei libri di testo (art. 6), per il wireless nelle scuole (art. 11), per i laboratori scientifico tecnologici (art. 5 comma 4) ... che il decreto legge 104 riserva esclusivamente alle "istituzioni scolastiche statali".

Chiediamo che venga superata questa discriminazione, ingiusta e in aperto contrasto con le previsioni della legge 62/2000, norma generale sull'istruzione (come riconosciuto dalla Corte Costituzionale), che disciplina il "*sistema nazionale di istruzione*", in applicazione dell'art. 33 comma 4 della Costituzione.

Chiediamo perciò che le risorse previste dagli articoli sopra citati del decreto legge 104/2013 siano espressamente destinate "**alle istituzioni scolastiche statali e paritarie**".

Anche per le previsioni che possono dare luogo a interpretazioni in contrasto con la legge 62/2000, come il comma 3 dell'art. 16 del d.l. (accesso gratuito ai musei e ai siti archeologici "*al fine di promuovere la formazione del personale docente della scuola*"), chiediamo che sia introdotta la precisazione "**della scuola statale e paritaria**" (o "**delle scuole del sistema nazionale di istruzione**").

Con riferimento poi alle misure previste dall'art. 6 del d.l. 104/2013 "*al fine di ridurre la spesa per l'acquisto dei libri di testo*", si ricorda che nell'ordinamento italiano tali interventi, strumentali al pieno godimento del diritto di istruzione, rientrano nel c.d. "**diritto allo studio**", ambito nel quale (a partire dall'art. 42 del DPR 616/1977), **vige l'obbligo di assoluta parità di trattamento degli alunni, qualunque sia la istituzione scolastica frequentata** (come ribadito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 454/1994 proprio in materia di libri di testo).

Un ultimo accenno ai diritti degli alunni disabili.

Il d.l. prevede un potenziamento dei docenti di sostegno nella scuola statale.

Se tale previsione esprime una attenzione ai diritti degli alunni disabili, ci permettiamo di ricordare che ci sono anche 11.878 alunni disabili che frequentano le paritarie e che l'onere per l'insegnante di sostegno in tali realtà, a parte il caso delle primarie convenzionate, è a totale carico delle famiglie e delle scuole.

Anche in questo caso se è il diritto dell'alunno quello che si vuole tutelare maggiormente, **dobbiamo rivendicare la assoluta parità di diritti per tutti gli alunni disabili, qualunque sia la scuola frequentata.**

Se l'occasione per fare un passo avanti a tutela degli alunni disabili che frequentano le paritarie non potrà essere la conversione del d.l. 104/2013, chiediamo che sia la legge di stabilità 2014, tra pochi giorni all'esame del Parlamento, a cercare di rimediare ad una così grande ingiustizia, che colpisce alunni e famiglie particolarmente fragili.

La legge di stabilità 2014 dovrà poi prevedere anche il ripristino del fondo "storico" per la istruzione non statale (attualmente dimezzato nel bilancio pluriennale dello Stato), pena la inevitabile chiusura di gran parte delle scuole paritarie primarie e dell'infanzia, già in grave crisi per la progressiva riduzione dei contributi e per le difficoltà delle famiglie.

Vi ringraziamo per l'attenzione e per l'impegno a far sì che la scuola italiana tutta possa perseguire al meglio il proprio scopo, per il bene degli alunni e del nostro paese. Grazie.

Avv. Marco Masi
Presidente CdO Opere Educative

il Presidente

